

Il congedo di Ratzinger dalla Repubblica Ceca in mezzo a 40 mila giovani: «Non fatevi ammaliare dai paradisi artificiali»

Ultimo richiamo all'Europa che nega Dio

Il Papa rilancia la matrice cristiana e si rivolge ai governanti: «Siate credenti e credibili»

Elisa Pinna

■ Benedetto XVI è rientrato in Italia dal viaggio della Repubblica ceca dove ha compiuto un viaggio apostolico di tre giorni. L'aereo papale con a bordo il pontefice, il seguito e i giornalisti è atterrato a Ciampino intorno alle 20.00. Poi ha raggiunto il palazzo apostolico di Castelgandolfo dove sta ultimando il suo periodo di riposo estivo. Verso la fine della settimana è previsto, infatti, il rientro in Vaticano. Il viaggio nella Repubblica Ceca era, ed è stata, una missione difficile. Il Papa - come ha spiegato il suo portavoce, padre Federico Lombardi - era ben consapevole di andare nel Paese con la più alta percentuale di agnostici in Europa (il 66% della popolazione) e non aveva con sé «soluzioni magiche», se non la volontà di rilanciare un messaggio di fede e di speranza nel cuore del continente a 20 anni dalla caduta del comunismo.

Ciò Benedetto XVI ha fatto, con intensità e passione, nei tre giorni della sua visita nella Repubblica Ceca. Ancora prima di atterrare a Praga, in una conferenza stampa sabato scorso in alta quota, ha invitato la Chiesa cattolica locale a farsi «minoranza creativa». Le «minoranze creative hanno avuto sempre un ruolo determinante nel costruire il futuro», ha osservato citando Vaclav Havel, eroe di «Charta77» e leader della Rivoluzione di velluto ceca.

La riscoperta delle radici cristiane e la capacità di dialogo con il mondo dei non credenti sono stati il filo conduttore dei discorsi tenuti da Benedetto XVI tra Praga, Brno (capitale della Moravia) e Stara Boleslav, la cittadina a trenta chilometri dalla capitale dove nel 935 fu ucciso per invidie politiche il generoso e retto sovrano di Boemia Venceslao, divenuto santo e oggi patrono della nazione. Anche nei discorsi di ieri, Ratzinger è tornato sul tema della centralità della fede. «Chi ha negato e continua a negare Dio, e di conseguenza non rispetta l'uomo, sembra avere vita facile e raggiungere un successo materiale. Ma basta scrostare la superficie per constatare che, in queste persone, c'è tristezza e insoddisfazione», ha detto durante la messa a Stara Boleslav, davanti a 40 mila fedeli, per lo più giovani. Proprio alle nuove generazioni si è rivolto, chiedendo di non farsi ammaliare dai «paradisi artificiali» dalle «false e alienanti» prospettive del consumismo. «C'è oggi bisogno di persone - ha detto a coloro che guidano le sorti delle comunità e dei popoli - che siano credenti e credibili, pronte a diffondere quei principi e ideali cristiani ai quali si ispira la loro azione. Questa è la santità, che spinge a compiere il proprio dovere con fedeltà e coraggio, guardando non al proprio interesse egoistico, bensì al bene comune».

Missione

La Repubblica Ceca è il Paese europeo con la più alta percentuale di agnostici, il 66 per cento della popolazione. Il viaggio è stato una missione difficile. Il Papa non aveva con sé «soluzioni magiche» ma la volontà di rilanciare un messaggio di fede e di speranza nel cuore del continente a 20 anni dalla caduta del comunismo. Il Pontefice ha spronato la minoranza cattolica a farsi «minoranza creativa»



Ieri mattina, nella grande spianata di Stara Boleslav, a concelebbrare con il Papa c'era anche il cardinale di Cracovia, Stanislaw Dziwisz, per 40 anni segretario di Wojtyła, il Papa polacco, protagonista con Solidarnosc dei grandi eventi che portarono nel 1989, in una sorta di effetto domino, al crollo del sistema sovietico e di tutti i suoi paesi satelliti.

«Il comunismo è caduto ma adesso il momento è più difficile e il nemico più pericoloso», ha spiegato il porporato in un'intervista a Sky-Tg24. Si tratta, ha aggiunto, di «un momento cruciale» per il futuro dell'Europa che, senza recuperare le sue radici cristiane, rischia di avere lo stesso destino di un albero sradicato. «Qui a Praga» ha commentato Dziwisz, Benedetto XVI ha parlato come «un profeta».

Nel congedarsi, prima di ripartire per Roma, la citazione di una frase attribuita a Franz Kafka, lo scrittore praghese di origine ebraica, che condensa il senso della sua visita: «Chi mantiene la capacità di vedere la bellezza non invecchia mai». Ovvero, ha spiegato Ratzinger nel saluto all'aeroporto al presidente ceco Vaclav Klaus, «se i nostri occhi rimangono aperti alla bellezza della creazione di Dio e le nostre menti alla bellezza della sua verità, allora possiamo veramente sperare di rimanere giovani e di costruire un mondo che rifletta qualcosa della bellezza divina».

La ricorrenza di San Venceslao L'omaggio di Benedetto XVI

Una preghiera dove fu ucciso il re patrono della Boemia

■ Ieri mattina nella spianata erbosa di Stara Boleslav, sotto un sole ancora estivo, Ratzinger ha celebrato messa in onore del patrono nazionale, San Venceslao, il re boemo divenuto famoso per la sua bontà e rettitudine, ucciso nel 935, proprio in questa località, per mano dei sicari del fratello minore, invidioso della sua popolarità. Ieri era la ricorrenza liturgica, festa nella Repubblica Ceca. In suo onore sono arrivati a Stara Boleslav 10-15 mila giovani in pellegrinaggio, ed a loro si sono aggiunti altri 30 mila fedeli, per accogliere Benedetto XVI in un benvenuto pieno di affetto e entusiasmo. Oltre 40 mila persone, ha detto padre Federico Lombardi. Proprio a San Venceslao, all'eroe boemo a cui è dedicata una piazza nel cuore della capitale ceca e a cui è legata la memoria di quella «Primavera di Praga» repressa nel sangue dai sovietici nel 1968, si è ispirato Benedetto XVI per la sua esortazione ai governanti.



Bagno di folla L'arrivo di Papa Ratzinger a Stara Boleslav

San Venceslao, ha spiegato, «è modello di santità per tutti, specialmente per quanti guidano le sorti delle comunità e dei popoli». Il Papa ha constatato con rammarico come nella società moderna si ricerchi soprattutto «il successo terreno» e «la gloria degli uomini». L'esempio di San Venceslao, ha proseguito, «incoraggia chi si dice cristiano ad essere credibile, cioè coerente con i principi e la fede che professa».

Non basta infatti apparire buoni e onesti; occorre esserlo realmente».

Benedetto XVI prima della messa si è recato nella chiesa di San Venceslao, a pregare e a rendere omaggio ad una reliquia del sovrano boemo, il cui corpo è seppellito nella cattedrale di Praga. Dopo il rito religioso, il Papa è rientrato a Praga per pranzare con i vescovi locali. Nel pomeriggio il commiato dalla città e dalla Repubblica Ceca, con un nuovo saluto al presidente Vaclav.

Speciale Ecologia&Finanza

Opportunità per i terreni agricoli

MEGASOLARE La dinamica azienda specializzata nelle energie rinnovabili offre innovative soluzioni al territorio

■ È una investment company specializzata nel settore dell'energia rinnovabile e del risparmio energetico, che ha l'ambizione di quotarsi presto in Piazza Affari, con una crescita, che nelle intenzioni del fondatore sarà velocissima. Stiamo parlando di **Megasolare**, una realtà dinamica ed in forte sviluppo, un vero e proprio network di professionisti caratterizzati da profonde competenze, a partire dall'amministratore delegato, l'architetto **Luigi Vartuli**, che vanta una esperienza pluriennale nella progettazione e realizzazione di impianti di notevoli dimensioni.

Architetto Vartuli, la vostra è una realtà in espansione?

«Stiamo raggiungendo i 60 MWp in tutta Italia. La società ha come obiettivo una sorta di fondo quotato che avrà una dotazione iniziale di circa 250 milioni. Un primo aumento di capitale da 50 milioni verrà sottoscritto in opzione dagli attuali soci con un socio Svizzero per finanziare la prima fase di sviluppo del progetto, mentre subito dopo la quotazione (prevista per all'inizio del 2011) scatterà una Ops con l'obiettivo di raccogliere 200 milioni da destinare agli investitori futuri».



I progetti in cantiere?

«Megasolare inizierà a costruire i primi impianti fotovoltaici a serre entro fine anno, nel Lazio, nelle provincie di Frosinone e Viterbo, dove ha presentato diversi progetti per circa 20 MWp. Nel mese di Ottobre avrà le prime Conferenze di Servizio per rendere cantierabili i progetti. Si tratta di una trentina d'impianti che verranno realizzati in Italia, che dovrebbero portare la capacità di generazione a circa 60 megawatt per un fatturato nell'ordine degli 80-100 milioni, nel 2010».

Un bel business...

«La produzione di energia è però solo la prima gamba del progetto, quella destinata a dargli stabilità generando subito fatturato e margini. Il grosso della scommessa si giocherà nella produzione agricola delle serre, coinvolgendo le comunità locali nella produzione di prodotti agricoli, in ambiente protetto, producendo varietà autoctone,

generando lavoro sul territorio per i prossimi 25 anni».

E la terza gamba...?

«Terza ma non meno importante! È quella dello sviluppo della tecnologia in serra fotovoltaica, tecnologia che potremmo esportare anche all'estero. Puntare sull'eco-business non è stata una scelta fondata su una moda passeggera, ma spinta dall'esperienza acquisita e nelle realizzazioni di oltre 20 MWp di impianti fotovoltaici negli ultimi anni».

Ottime prospettive quindi?

«Le prospettive di medio-lungo termine del settore sono davvero ottime, in Europa vi è una filiera che coinvolge centinaia di aziende e occupa migliaia di addetti, che non si è ancora realizzata in Italia, ma che sta attirando decine di miliardi di dollari d'investimenti e che ben si presta all'attività di venture capital. Questo è il percorso che ci apprestiamo a seguire».

www.megasolare.it